

Costituzione Europea – XIV Legislatura

Il dibattito sull'Unione europea negli ultimi tempi si è incentrato su alcuni temi particolari, tra cui:

- ✍ la Costituzione europea;
- ✍ l'Euro (la moneta unica europea);
- ✍ l'allargamento dell'Ue a nuovi Paesi;
- ✍ la tutela del nostro sistema imprenditoriale nell'economia globale.

È importante sottolineare come il nostro Movimento sia da sempre favorevole alla costruzione di un'Europa diversa rispetto a quella che si sta realizzando, dominata unicamente dalle alte burocrazie e dai poteri forti. Il tutto, senza che vi sia alcun dialogo diretto con i cittadini.

Attualmente, dopo varie fasi d'integrazione continentale, l'unificazione europea sta determinando una cessione verso l'alto di competenze, a cui si accompagnano conseguenze in termini costituzionali ed istituzionali. Il pericolo che sta emergendo è quello di un modello di Europa che risulta essere sì unita, ma che si avvicina ad un vero e proprio Super-Stato livellatore delle diversità esistenti al suo interno, e dunque, per certi versi, distruttore dei popoli, e contrario quindi alle idee federaliste professate dal nostro Movimento.

È anche necessario avvicinare il potere ai cittadini, i quali devono essere informati di ciò che avviene a Bruxelles, per capire che tipo di Europa si sta costruendo e come sarà il loro futuro. E questo sarà realizzabile solo attraverso un ripensamento delle istituzioni rappresentative europee, che dovranno essere legate direttamente al cittadino europeo attraverso il voto diretto. Attraverso la corretta applicazione del principio di sussidiarietà e con un giusto principio di *governance* europea, sarà possibile rendere le istituzioni comunitarie più democratiche e ricettive delle sensibilità dei cittadini europei.

Ciò che desideriamo realizzare è, pertanto, un'Europa dei popoli, delle autonomie locali, delle Regioni, delle identità locali; un'Europa delle culture e delle lingue, che non devono essere cancellate, ma salvaguardate nel processo d'integrazione continentale. Il potere deve dunque provenire dal basso, dal popolo, proprio come prevede la definizione corretta di democrazia e come prescrive il principio di sussidiarietà recepito come modello di riferimento per il buon funzionamento dell'Unione Europea.

Per quanto concerne il futuro assetto istituzionale europeo, siccome il nostro Movimento è nato per diffondere l'idea federalista e per trasformare lo Stato italiano in un vero Stato federale, appare una logica conseguenza che i valori del federalismo e delle autonomie locali vengano proiettati anche verso il livello superiore, quello continentale. La battaglia per un federalismo interno (in Italia)

viene perciò allargata all'Unione Europea. In tal modo l'Unione Europea che auspichiamo è sì un continente caratterizzato da una progressiva integrazione, ma è comunque un'Europa *confederale*, retta sui principi federalisti della sussidiarietà e dell'autogoverno, in cui si abbia il mantenimento delle sovranità statali, che non possono essere sacrificate in nome di un potere tecnocratico ed oligarchico distante dai cittadini.

La Costituzione europea

La Lega Nord non vede in maniera favorevole l'approvazione del Trattato che adotta una *Costituzione per l'Europa*, che il nostro Paese ha ratificato con la Legge n. 57 del 7 aprile 2005 "*Ratifica ed esecuzione del Trattato che adotta una Costituzione per l' Europa e alcuni atti connessi, con atto finale, protocolli e dichiarazioni, fatto a Roma il 29 ottobre 2004*". Anche se si è tentato di coinvolgere tutte le istituzioni nella sua scrittura, con lo strumento della *Convenzione europea*, il testo resta molto distante e lontano dalle reali esigenze dei cittadini. Inoltre, non è stata data la possibilità ai cittadini del nostro Paese di esprimersi, con un *referendum* popolare, accettando o meno il testo. In tutti gli Stati membri dell'Unione europea il dibattito sulla Costituzione europea è molto vivo e sentito. Ma non in tutti i Paesi i cittadini hanno avuto la possibilità di votare un referendum.

Al riguardo, si ricorda come il nostro Movimento abbia presentato un apposito progetto di legge, l'AC n. 4457 "*Indizione di un Referendum per la ratifica del Trattato che istituisce una Costituzione per l'Europa*".

Dato importante è che in due Stati, tra le altre cose fondatori dell'Unione europea come Francia e Olanda, i cittadini hanno bocciato (nel maggio e giugno del 2005) la Costituzione europea.

Questo significa che nelle realtà dove il dibattito è più vivo, i guasti che l'attuale Unione europea porta ai cittadini diventano evidenti. Ed è proprio questo che manca nel nostro Paese: un serio ed aperto dibattito sull'Europa.

Milano, 6 Marzo 2006

Roberto Marraccini
Settore Affari Istituzionali
Segreteria Politica Federale